

Natale di Nostro Signore Gesù Cristo

Vigilia 17.30 24/12/2024

Cfr Is 62,1-5: “Né la tua terra sarà più detta Devastata ... la tua terra Sposata ... la tua terra avrà uno sposo”.

Antifona del Magnificat dei primi vespri: “Come lo sposo dalla stanza nuziale egli viene dal Padre”.

Antifona seconda Ufficio: “Come uno sposo il Signore esce dalla stanza nuziale”, segue salmo 19 (18): “Là pose una tenda per il sole che esce come sposo dalla stanza nuziale (vs 5-6)”.

Il Signore Gesù è lo sposo!

Il primo segno: Cana di Galilea e le nozze salvate. Chi è il vero sposo?

La testimonianza del Battista: “Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. (...) Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. Lui deve crescere; io, invece, diminuire (Gv 3, 27.29-30)”.

Per questo, con il salmo, ‘Canterò per sempre l'amore del Signore’!

Natale: festa del popolo di Dio che “esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia”, esulta e si esalta perché ‘canterò per sempre l'amore del Signore’.

“Né la tua terra sarà più detta Devastata ... la tua terra avrà uno sposo”: l'attesa di secoli, l'attesa di sempre, tra devastazioni e abbandoni, tra cadute e peccati, l'attesa delle generazioni da Abramo a Giuseppe: tutto si compie in quel “Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo”.

E la genealogia si interrompe, la successione delle generazioni si ferma: l'Atteso è qui, ora, presente. Dio manda suo Figlio e tutto dice in lui e per mezzo di lui: e la storia corre verso il suo compimento e un'unica generazione, quella dei figli e delle figlie di Dio, si succede di padre e in figlio, di madre in figlia sino al suo ritorno alla fine dei tempi.
Sia lodato Gesù Cristo.

Notte 22.30 24/12/2024

“O Dio che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, luce del mondo” (Colletta).

“Ti sia gradita, o Padre, la nostra offerta in questa notte di luce” (Sui doni).

Salmo 139, 11-12: “Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano / e la luce intorno a me sia notte» / nemmeno le tenebre per te sono tenebre / e la notte è luminosa come il giorno; / per te le tenebre sono come luce”.

La profezia di Isaia: “Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce”.

La notte illuminata dall’angelo per i pastori: “pernottando all’aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al gregge. (...) La gloria del Signore li avvolse di luce” (Lc 2, 8b.9b).

C’è una notte che non è più notte: una notte che è un mezzogiorno.

Al centro di questa notte, che non è più notte, è un bambino “nato per noi”, “figlio dato a noi” dallo “zelo del Signore degli eserciti”.

“Lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati (Mt 1, 21b)” e “A lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi (Mt 1,23b)”.

Lo chiamerai Gesù: la sua missione e la sua opera è salvare.

Gli sarà dato il nome di Emmanuele: è Dio misteriosamente unito all’uomo.

«È chiamato Emmanuele perché si è fatto per natura Dio-con-noi, cioè uomo; e Gesù, perché deve salvare, lui, Dio stesso fatto uomo» (San Cirillo d’Alessandria nel ‘Commento sul profeta Isaia’).

“Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti”: l’incrollabile e ostinato, folle amore di Dio.

Notte di Natale: notte di luce.

Notte di Natale: notte di vita.

Notte di Natale: notte d’amore.

Nella notte del mondo, oscura e tenebrosa, in cui si brancola e immaginiamoci come si possa camminare, tra paure, timori, pericoli, ansie, irrompe la Notte di Natale, la Notte di Cristo bambino.

Notte di luce, di letizia, di gioia, di speranza:

- per chi sa vegliare tutta la notte come i pastori;
- per chi persevera fermo nell’attesa e tenacemente aspetta il suo Dio e Signore;
- per chi non si piega alle tenebre di questo mondo;
- per chi fa sue la sobrietà, la giustizia e la pietà della vita buona del Vangelo.

Notte di Natale, notte di Cristo Bambino:

Notte di speranza e di vita nuova

Notte di un’altra possibilità che viene data

Notte di riscatto e di ripartenza:

per chi si è smarrito;

per chi vaga senza una direzione;
per chi ha nel cuore un ardente desiderio che le sue catene vengano spezzate, che il bastone del nemico, aguzzino della natura umana (che gli grava opprimente), sia infranto e possa finalmente conoscere la libertà e la gioia, il perdono e la pace.

Cristo è nato per noi!
Venite, adoriamo!
Amen, alleluia!

Aurora 08.00 25/12/2024

“Il Signore regna: esulti la terra, gioiscano le isole tutte. Annunciano i cieli la sua giustizia e tutti i popoli vedono la sua gloria” e ancora “Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore”.

Le parole profetiche del salmista ci introducono nella contemplazione del ‘mistero della fede’ – come abbiamo pregato nella colletta – di questo giorno santissimo, all’alba, all’inizio di questo giorno santissimo.

Il mistero di una bontà – la bontà di Dio – e di un amore – l’amore di Dio – che appaiono, che si rendono manifesti, che si possono vedere, toccare, udire.

Il mistero della gloria di Dio che si lascia vedere!

Che è luce, che è gioia per i buoni, per i puri, per chi la cerca con tutto il cuore.

Questo è sorprendente e inimmaginabile: che ciò che chiamiamo amore di Dio, bontà di Dio sia non un concetto, non una astratta proprietà di Dio, bellissima quanto vogliamo ma in definitiva lontana da noi, bensì che bontà e amore divini appaiano e si visibilizzino in un bambino, che esse siano, coincidano con questo bambino: Gesù.

È il mistero della fede dell’Incarnazione del Verbo, di Dio che si fa uomo, che assume una natura umana in tutto simile alla nostra eccetto il peccato.

È il mistero di una presenza dinanzi alla quale non ci sentiamo schiacciati, annullati nel nostro essere uomini: “Nessun uomo può vedermi e restare vivo” (Es 33,20) disse Dio a Mosè che gli aveva chiesto di vedere il suo volto. E aggiunse:

“Tu starai sopra la rupe: quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mia mano, finché non sarò passato. Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non lo si può vedere” (Es 32,21-23).

È il mistero di cui i pastori furono resi partecipi e divennero i primi annunciatori: “Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere”. “Dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro”.

È il mistero che Maria custodisce e porta nel cuore mentre lo vede e lo stringe al suo petto.

Natale del Signore: mistero della fede.

Natale del Signore: festa della nostra salvezza.

Natale del Signore: festa del popolo di Dio che glorifica e loda Dio per tutto ciò che oggi ode e vede; ed è tolta dai suoi occhi la mano che li copriva perché la gloria di Dio si lascia vedere e il volto di Dio più non è nascosto.

Giorno 11.00 25/12/2024

Oggi, fratelli e sorelle, ci è recata una buona notizia, una notizia che annuncia salvezza, una notizia che proclama liberazione, una notizia al sentir la quale il cuore si rianima e lo sguardo si solleva.

“Regna il tuo Dio”.

“Regna il tuo Dio” viene annunciato a Gerusalemme, ancora in rovina dopo la distruzione per opera dei Babilonesi, ancora preda della più angosciante fra tutte le domande: Dove sei Signore? Dov’è la tua potenza? Dov’è il tuo braccio? Il braccio che fece uscire i nostri padri dall’Egitto e castigò gli Egiziani inabissandoli nelle acque del Mar Rosso?

“Regna il tuo Dio”, o Sion!

Egli ti consola e ti riscatta.

Egli snuda il suo braccio santo.

E la tua invocazione “Svegliati, svegliati, rivestiti di forza, o braccio del Signore. Svegliati come nei giorni antichi, come tra le generazioni passate” (Is 51,9), la tua invocazione oggi riceve risposta, oggi è accolta dal tuo Dio.

“Regna il tuo Dio” e dinanzi a tutti: tutti lo vedono, tutti ne sono testimoni.

Oggi è giorno di buona notizia, di buone notizie, fratelli e sorelle!

Il Signore regna, consola e riscatta il suo popolo e snuda il suo santo braccio per noi di fronte a tutti i popoli!

“Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile” (Antifona d’ingresso Messa del Giorno).

Lui, solo Lui, è la buona notizia!

Lui, solo Lui, è la salvezza!

Lui, solo Lui, è la consolazione!

Lui, solo Lui, è il riscatto!

Lui, solo Lui, è il braccio snudato!

Lui è visto da tutti!

Lui, Gesù, il Figlio del Padre.

Per mezzo di lui il mondo è stato fatto.

Per mezzo di lui Dio ci parla.

Lui che tutto sostiene e porta con la sua parola, sulle sue spalle: “Ecco l’Agnello di Dio, colui che porta e toglie il peccato del mondo” (Gv 1,29).

Lui che una volta nato nel tempo, ora siede alla destra della maestà divina nell’alto dei cieli, nella gloria di risorto da morte, con il suo corpo di carne glorificata in cui continua a portare i segni, trasfigurati, della Passione a perpetua memoria e testimonianza, per l’eternità, del suo amore per noi.

Lui che dà, a chi lo accoglie e lo riconosce suo Signore e suo Dio e si lascia generare a vita nuova, Lui che dà d’essere, come Lui, figli di Dio.

Lui che in Lui, uomo e Dio, unisce noi a Dio e Dio a noi e ci spalanca le porte dell’immortalità.

Oggi, fratelli e sorelle, è giorno di buone notizie!

Cristo è nato per noi.
Cristo ci dona la vita divina.
Cristo semina in noi il seme della vita immortale.
Egli è con noi.
Egli è fra noi.
Cammina insieme al suo popolo.
È a fianco di ogni uomo e di ogni donna di buona volontà.
Regna con il suo Spirito d'amore e accompagna la storia e il mondo all'incontro eterno con il Padre.
Amen, alleluia!
Sia lodato Gesù Cristo.

Celebrazioni natalizie 2024
Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù a Campi
Campi Bisenzio (FI)